

Breve presentazione

Pierluigi Feliciati (<https://docenti.unimc.it/pierluigi.feliciati>), laureato in Lettere e filosofia (Storia delle istituzioni italiane) all'Università La Sapienza di Roma, è professore associato di scienze documentarie presso l'Università di Macerata, prima ricercatore a tempo indeterminato in Sistemi di elaborazione delle informazioni applicate alle risorse culturali. Dal 1986 in servizio presso il Ministero per i beni e le attività culturali, nel settore archivistico, prima presso l'Archivio di Stato di Parma (fino al 2000), dove ha redatto numerosi strumenti di ricerca ed effettuato ricerca sulle dinamiche di formazione e dispersione del patrimonio documentario, poi nell'Istituto Centrale per gli Archivi (fino al 2007), tra l'altro coordinando il portale web dell'amministrazione archivistica nazionale e il Sistema Informativo degli archivi di Stato. Insegna, dal 2004, Scienze dell'informazione applicate agli archivi, ai beni culturali e alle Digital Humanities presso l'ateneo maceratese e presso diversi Master nazionali e internazionali. Nel 2019 è stato Visiting Professor presso l'iSchool (Library, Archives and Information Studies) dell'University of British Columbia (Canada) e titolare dell'insegnamento *Records and Information Governance*. Dopo 9 anni come delegato rettorale all'Informatica e al Sistema Informativo d'Ateneo, dal 2019 il rettore mi ha assegnato la delega al Sistema documentale d'Ateneo. Nel 2022 sono stato delegato dal nuovo rettore agli archivi digitali. Le sue pubblicazioni sono disponibili da qui <https://docenti.unimc.it/pierluigi.feliciati#content=publications>.

Dal 2021 è referente per UniMC e membro del *Research Steering Committee* del progetto quinquennale internazionale InterPARES Trust AI, finanziato dal SSHRC canadese (<https://interparestrustai.org/>), coordinando il cluster tematico *Users profiles*. Dal 2019 è membro del collegio docenti del corso di dottorato di ricerca Umanesimo e Tecnologie (*Humanities and Technologies*) dell'Università di Macerata. Dal 2018 al 2021 è stato il referente dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana per il MAB - Musei, Archivi, Biblioteche (www.mab-italia.org). È componente dell'Osservatorio per la Scienza aperta della CRUI (<https://osa.cruai.it/>) per il periodo 2020-22, poi confermato per il triennio 2023-26.

Da molto tempo wikipediano, dal 2017 è socio attivo di Wikimedia Italia ed per due anni coordinatore nelle Marche, dove ha promosso numerose iniziative in università, nelle scuole, sul territorio e con le associazioni professionali dei beni culturali, tra cui *Wiki Appennino Centro Italia*, *Wiki Loves Marche* e recentemente *Faro Cratere*. Dal 2015 è vice direttore, curando la sezione archivistica, della rivista scientifica elettronica *OA J LIS.it - Journal of Library, Archives, and Information Science* (www.jlis.it) e dal 2010 membro fondatore della redazione e coordinatore tecnico della rivista scientifica elettronica *OA Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage* (<http://www.unimc.it/riviste/index.php/cap-cult>), per la quale ho curato diversi supplementi e aree tematiche.

Membro dal 2003 del gruppo di ricerca sui metadati dell'ICCU, del consiglio direttivo di AIDA - Associazione Italiana Documentazione avanzata (2010-2013), del Comitato Scientifico dell'ICAR, del comitato scientifico italiano di *Open Edition* e della rete SEEDI (South East European countries Digitization Initiative). Dal 2003 è stato membro attivo del progetto europeo MINERVA sulla qualità del web culturale, coautore dell'edizione europea e italiana del *Manuale della qualità dei siti web culturali*, dei *Principi di qualità per i siti web culturali: un manuale* e del *Manuale sull'interazione degli utenti del web culturale*.

I suoi interessi di ricerca affrontano costantemente, da diverse angolazioni e applicando diverse metodologie, il tema dell'accesso di qualità alle informazioni riguardanti il patrimonio culturale: etica della mediazione, diritti d'accesso e d'uso, qualità dei metadati e delle interfacce, ricostruzione delle vicende di dispersione e distruzione del patrimonio, gestione virtuosa dei processi di digitalizzazione, modelli concettuali innovativi e web dei dati, modalità di partecipazione attiva e collaborativa delle comunità patrimoniali in particolare in ambiente digitale.

Motivazioni della candidatura

Ho partecipato con entusiasmo, come socio, a tutte le conferenze di AIPH, con le mie proposte di panel e interventi accettate, nel 2017, 2018, 2019, 2020 (poi annullata), 2022 e 2023. Ho recentemente contribuito all'*Handbook of Digital Public History* con un capitolo dal titolo: *Planning with the Public: How to Co-develop Digital Public History Projects?*

Mi candido quest'anno al direttivo di AIPH perché condivido da sempre, nella mia vita professionale come nelle attività didattiche e di ricerca, i principi e le pratiche della Public history. Credo di poter contribuire utilmente alla vita dell'Associazione portando la mia esperienza e i miei punti di vista e le questioni che tuttora ritengo aperte. Credo che nei prossimi anni possa essere ulteriormente sviluppato il dialogo fattivo tra l'AIPH, le istituzioni e i professionisti della memoria, in particolare archivi e biblioteche, valorizzando le best practices, promuovendo l'ospitalità e collaborazione per eventi e corsi di formazione, attivando insomma una comunità di pratica che si riconosca nei principi e nelle pratiche della PH.

Il mio contributo sarebbe frutto di 40 anni di interazioni, on-site e on-line, in contesti molto diversi e con differenti utenti e pubblici, studenti, curiosi e ricercatori, oltre che dei progetti e delle riflessioni che sono stati nutriti da questo dialogo incessante con la società.

Macerata, 8 maggio 2023

A handwritten signature in black ink, reading "Pierluigi Del Boca". The signature is written in a cursive style with a long horizontal stroke at the bottom.